



Stefania Campo
Deputata Movimento 5 Stelle
Assemblea Regionale Siciliana

XVII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE N.212
(risposta scritta)

DATA_07.06.18

CHIARIMENTI SULLA COSTITUZIONE DELL'ALBO PRESSO L'ISTITUTO SPERIMENTALE ZOOTECNICO DEL PERSONALE NECESSARIO PER LE ATTIVITÀ RELATIVE AI CONTROLLI FUNZIONALI E ALL'ASSISTENZA TECNICA NELLE AZIENDE DI ALLEVAMENTO DELLA REGIONE

DESTINATARI:

Al Presidente della Regione e all'Assessore Regionale per l'Agricoltura, lo Sviluppo rurale e la Pesca Mediterranea, premesso che:

l'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia, legalmente costituita il 3 marzo 1950 e riconosciuta Persona Giuridica con D.P.R.S. N. 94/a del 27/05/1952, svolgeva una serie di attività, molte delle quali su delega dello Stato e della Regione, tra le quali servizi tecnici, scientifici, di promozione dei prodotti attraverso l'apporto degli organismi ad essa aderenti, quali i Consorzi Provinciali Allevatori, le Organizzazioni di Prodotto, i Consorzi di tutela dei prodotti ed altri organismi operanti nel settore;

l'ARAS operava nell'ambito delle direttive dell'Assessorato Regionale per l'Agricoltura, lo Sviluppo rurale e la Pesca Mediterranea, del Ministero competente in materia di agricoltura e zootecnica, e degli altri Ministeri competenti in materia di Sanità e Salute, ed affiancava l'azione dell'Assessorato della Salute della Regione Siciliana, della Pubblica Amministrazione, dell'Unione Europea e aderiva, per gli indirizzi generali, alle Organizzazioni agricole professionali, alle unioni delle Organizzazioni dei produttori zootecnici, alle organizzazioni della cooperazione interessate allo sviluppo del settore zootecnico nonché all'Associazione Italiana Allevatori;

l'ARAS era socia dell'Associazione Italiana Allevatori (AIA) della quale accettava lo statuto, nonché le delibere assunte dagli organi sociali in conformità dello Statuto stesso e della legge. Operava pertanto nel quadro della politica generale e delle direttive generali dell'AIA in armonia con la programmazione agricola regionale;

Rilevato che:

l'Associazione regionale allevatori della Sicilia aveva alle proprie dipendenze, a tempo indeterminato, circa 130 lavoratori (agronomi, veterinari, agrotecnici, periti agrari ed amministrativi) nonché un elevato numero di tecnici in convenzione libero-professionale (oltre il 30%);

i problemi dell'ARAS derivavano *in primis* dalla progressiva diminuzione del contributo regionale (capitolo 144111 'Contributo annuo alle Associazioni regionali de gli Allevatori della Sicilia per realizzare il miglioramento della zootecnia), che è passato da quasi 5 milioni nel 2010 a 2 milioni nel 2017;

l'ARAS infatti fino al 2010 riceveva sia un finanziamento statale sia un contributo regionale, ciascuno di circa € 4.700.00,00, per un totale di € 9.400.00,00;

a ciò si aggiunga che da diversi anni la struttura dell'ARAS ha subito un collasso organizzativo, finanziario ed amministrativo, tanto da determinare dal 28 dicembre 2009 la nomina di un Commissario da parte dell'Associazione Italiana Allevatori, con conseguente destituzione del presidente, della giunta e del consiglio direttivo. Nel corso della gestione commissariale il deficit di bilancio dell'Associazione si è ulteriormente aggravato, anche in relazione ai tanti decreti ingiuntivi da parte di operatori e fornitori, portando i lavoratori ad un contratto di solidarietà, con una riduzione notevole dei salari, a fronte di compensi pieni che ancora oggi vengono percepiti da commissari e direttori;

nel novembre 2016 è stato notificata all'ARAS un'istanza di fallimento presentata innanzi al Tribunale di Palermo a firma di n. 6 dipendenti dell'Associazione;

Il 2 marzo 2017 il Tribunale di Palermo, con sentenza n. 27, ha dichiarato il fallimento dell'ARAS;

Considerato che:

a più di un anno dalla chiusura dell'Aras, nessun ente ha preso ancora il suo posto. Il risultato è che, oltre i circa 130 dipendenti rimasti senza lavoro, più di 15 mila allevamenti siciliani sono entrati nella "zona rossa", nel periodo cioè oltre il quale, senza certificazioni, vedranno deprezzare i propri animali e potrebbero perdere contributi europei;

l'ente che dovrebbe sostituire l'Aras è l'AIA, che opera a livello nazionale, con la quale l'Assessorato per l'Agricoltura, lo Sviluppo rurale e la Pesca Mediterranea continua inutilmente a trattare per provare a salvare tutto il personale licenziato;

la legge regionale 9 maggio 2017, n. 8. all'art. 17 ha previsto il trasferimento dei circa novanta dipendenti dell'Aras rimasti presso l'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia, mediante la costituzione di un Albo. Successivamente, l'11 Dicembre 2017 l'AIA, mediante convenzione quadro, affida all'Istituto Zootecnico tutte le attività relative ai controlli funzionali all'assistenza tecnica e il servizio anagrafe equidi;

l'Istituto Zootecnico con delibera n. 67 del 23/01/2018 approva la convenzione stipulata con l'AIA e dà mandato al direttore di costituire l'Albo rispettando l'art. 4 della convenzione ma mettendo come requisito "la professionalità acquisita da almeno un decennio da parte degli aspiranti nell'ambito delle attività individuate dalla Convenzione", un parametro del tutto estraneo alla Convenzione;

il rischio che si prospetta è che l'Istituto Zootecnico faccia un albo unico esclusivamente con tutto il personale con almeno dieci anni di anzianità, penalizzando e quindi lasciando fuori unicamente i 13 dipendenti di Ragusa, aventi meno anzianità degli altri a causa del ricambio generazionale già avvenuto;

Visto che

l'art. 88 della Legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, nello specificare i requisiti che devono possedere i lavoratori licenziati dall'ARAS che dovranno svolgere i controlli per conto dell'Istituto sperimentale zootecnico, parla di "comprovata poliennale esperienza nel servizio", non risolvendo di fatto la prevedibile esclusione dei dipendenti ragusani;

i dipendenti dell'Aras prima eravamo suddivisi in controllori zootecnici, assistenti tecnici (agronomi e veterinari), e amministrativi, per un totale di 9 unità produttive;

al momento le uniche attività sospese sono i cosiddetti controlli funzionali, quelli cioè che consentono di certificare la qualità e la purezza dei capi, la quantità della produzione, il fatto che siano razze in estinzione o pregiate e soprattutto che siano autoctone: tutte caratteristiche senza le quali gli allevamenti perdono di valore e rischiano la chiusura;

Tutto ciò premesso, rilevato considerato e visto, per sapere

se non intendano verificare quanti sono gli ex dipendenti ARAS allo stato disponibili a transitare all'Istituto Zootecnico e, solo in seguito procedere alla costituzione di un albo del personale necessario suddiviso per unità produttive (e dunque per provincia) e per qualifiche, così da ottenere all'interno di ogni singola unità produttiva una graduatoria per ogni qualifica, partendo dal più anziano, in modo da far lavorare gran parte dei dipendenti già in servizio presso l'ex Aras;

se non ritengano opportuno modificare il requisito previsto dall'art. 88 della legge regionale n. 8/2018 prevedendo, al posto della poliennale esperienza, il criterio dell'essere stati licenziati dal curatore fallimentare in data 2 marzo 2017, per assicurare a tutti gli ex dipendenti dell'Aras il diritto di potersi iscrivere all'Albo di cui all'art. 4 della convenzione quadro tra AIA e Istituto Zootecnico.

Gli interroganti chiedono risposta scritta.

07 giugno 2018

Firmatari: **Campo Stefania**, Cancelleri Giovanni, Cappello Francesco, Ciancio Gianina, Sunseri Luigi, Foti Angela, Di Caro Giovanni, Mangiacavallo Matteo, Palmeri Valentina, Siragusa Salvatore, Tancredi Sergio, Trizzino Giampiero, Zafarana Valentina, Zito Stefano, Pagana Elena, De Luca Antonino, Pasqua Giorgio, Di Paola Nunzio, Marano Jose, Schillaci Roberta.